

La pillola che divide

# Ru486, il primato è di Modena: Policlinico in vetta per utilizzo

## Aborto farmacologico: in città le percentuali più alte d'Italia

I numeri sono numeri, oggettivi e inconfutabili e dicono che il Policlinico è ai primissimi posti in Italia per somministrazione della pillola abortiva Ru486.

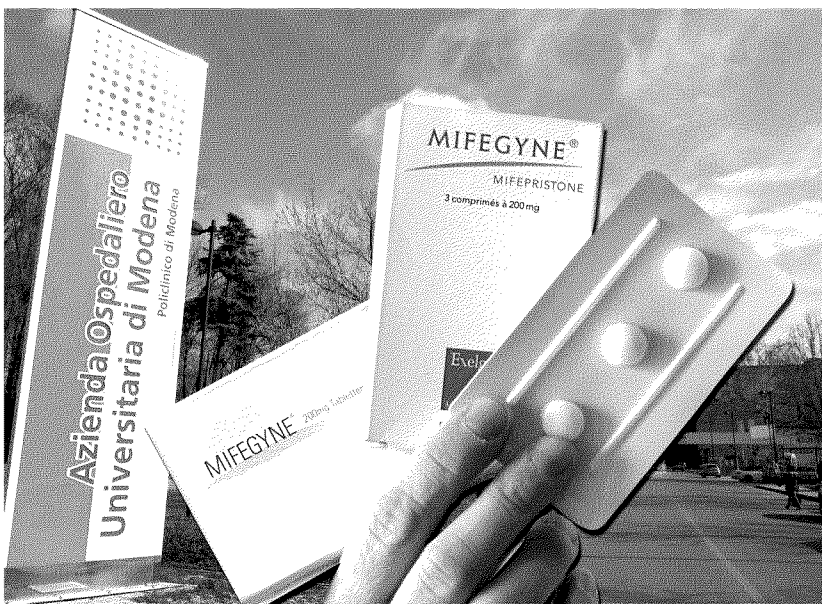
Lo dimostrano gli ultimi dati disponibili, pubblicati ad ottobre 2012 e relativi al 2011, diffusi dalla Regione Emilia-Romagna. Sebbene a livello nazionale e locale il numero totale degli aborti sia in calo, il ricorso alla 'pillola killer', come viene chiamata la Ru486 dai suoi detrattori, è eccezionalmente alto a Modena, e nello specifico, al Policlinico, hub specializzato in ostetricia. Sulle 776 interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) effettuate presso l'azienda ospedaliero universitaria, in ben 347 casi, corrispondenti al 44%, si tratta di interventi effettuati tramite somministrazione di Ru486. Un dato che di per sé può non voler dire nulla, ma che se messo in relazione alle altre situazioni regionali e nazionali, evidenzia tutta la sua valenza. Infatti se prendiamo come metro di

paragone le altre aziende sanitarie in regione, scopriamo che in media l'utilizzo della Ru486 si attesta sul 17% del totale delle Ivg. Il confronto si fa ancora più sorprendente se si guarda alla situazione nazionale, che riporta una percentuale molto più bassa: 3,8% (quest'ultima rilevazione è riferita però al 2010). Un altro dato interessante è quello relativo all'uso del certificato d'urgenza, che per quanto riguarda l'ospedale cittadino è al 45%. Percentuale, anche qui, parecchio più alta di quella della media regionale (16%) e ancor di più rispetto a quella nazionale (9,7%). Perché al Policlinico viene utilizzato così spesso la Ru486? Perché si fa ricorso in maniera massiccia a certificati d'urgenza? Tutte domande a cui l'azienda ospedaliera è chiamata a fornire una risposta. C'è un altro primato che spetta al Policlinico in merito alle interruzioni volontarie di gravidanza: è quello dei tempi di attesa, ovvero il numero di giorni che intercorrono tra data di in-

tervento e data di emissione certificata.

Tempi che nell'ospedale di via Campi sono bassissimi in un numero molto elevato di casi: il 53% degli interventi vengono effettuati entro 7 giorni. Una percentuale decisamente più alta rispetto a quella della media regionale, che si attesta sul 26%. Già qualche mese fa ModenaQui si era occupata della Ru486, mettendone in luce un aumento del 30% rispetto ai primi anni di utilizzo. L'incremento nella somministrazione della pillola abortiva è in parte spiegabile con l'aggravarsi della crisi, che spinge un numero crescente di donne a compiere questa difficile scelta di fronte a condizioni economiche molto precarie e situazioni lavorative disagiate. Chi da sempre si batte contro l'aborto in generale (e la Ru486 in particolare, perché sembra aver reso molto più facile la pratica abortiva) è l'associazione cattolica Papa Giovanni XXIII, che nella pagina 6 commenta i dati dell'utilizzo della pillola a Modena.

■ Daniele Franda





LA PILLOLA CHE DIVIDE  
A Modena un uso elevato

# Ru486, la lettura della Papa Giovanni: «Perché tanta efficienza al Policlinico?»

*L'associazione cattolica critica l'alto ricorso al farmaco*

«Guardando i dati dei rapporti regionali e nazionali sulle interruzioni volontarie di gravidanza viene da chiedersi da cosa derivi tutta questa efficienza del Policlinico nel somministrare la pillola Ru486».

Lo sguardo critico è quello di **Andrea Mazzi**, referente dell'associazione cattolica Papa Giovanni XXIII, che interviene così nuovamente sul tema aborto. Già qualche mese fa Mazzi aveva denunciato un incremento del 30% nell'utilizzo della 'Kill Pill', una preoccupazione che oggi viene rafforzata dai numeri ufficiali. «Partiamo con la buona notizia: il trend degli aborti è in calo, per la prima volta dopo anni. Ma resta troppo alto il numero totale, se pensiamo che oltre il 20% delle gravidanze si conclude con un aborto volontario. Stupisce anche scoprire che la nostra regione è 'al top' per numero di aborti (prima per tasso di abortività, + 33% rispetto alla

media), e ancora di più che il Policlinico di Modena è l'azienda sanitaria al primo posto in regione per l'impiego di Ru486, con ben il 44,7% di aborti con questa metodica». I dati che si evincono dalle più recenti relazioni (quelli salienti sono pubblicati nel grafico a lato) preoccupano e non poco la Papa Giovanni, che da anni ha intrapreso una vera e propria crociata contro l'aborto, con settimanali preghiere (con tanto di cartelli e crocifissi) davanti al Policlinico per sensibilizzare donne e medici sul tema. Ora l'attenzione si concentra sulla Ru486, la nuova 'frontiera' dell'aborto.

«Anche su questo aspetto - afferma Andrea Mazzi - l'Emilia Romagna sventa sul podio, preceduta solo dalla Val d'Aosta, e con valori molto più alti rispetto alle altre regioni. Evidentemente l'aborto chimico fatto in 'day hospital', come avviene nella nostra regione e in poche altre, produce co-

me effetto un forte aumento degli aborti con questa metodica rispetto alle regioni dove si prevede il ricovero per tre giorni. A nostro avviso si tende a favorire questo tipo di aborto quando in realtà è quella che presenta i rischi più importanti. Sia dal punto di vista fisico che psicologico: la donna sente dolore per diversi giorni e diverse autorevoli riviste scientifiche hanno detto che c'è un rischio per la salute della donna dieci volte maggiore rispetto a quelli conseguenti ad un aborto chirurgico. Ancora di più sotto il profilo psicologico: è la donna stessa che assume la pillola, vive tutto in prima persona, e nel 50% dei casi ammette di vedere i resti dell'embrione che viene espulso. E' evidente che le conseguenze psicologiche, i traumi, ma anche le possibili conseguenze psichiatriche sono maggiori nel caso dell'aborto con Ru486. E di tutto questo nelle richieste di consenso che vengono fatte firmare non c'è traccia».

(da.fra.)



Andrea Mazzi della Papa Giovanni

”

Si tende a favorire questo tipo di intervento quando è quello che presenta più rischi, anche psicologici



# INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA: ECCO I NUMERI

	<b>AL POLICLINICO*</b>	<b>IN REGIONE*</b>	<b>IN ITALIA**</b>
ABORTI CON RU486	347 (44,7%)	1.746 (17%)	3.827 (3,8%)
TOTALE ABORTI	776	10.827	109.538
URGENZA	45%	16%	9,7%

*\* Dati 2011 - \*\* Dati 2010*

